TAGLI INDENNITA': NON SE NE FA NULLA IN ATTESA DELLA LEGGE COSTITUZIONALE

22 Ottobre 2015



L'AQUILA – Il disegno di legge regionale sulla riduzione dei compensi e dei vitalizi dei consiglieri è destinato rimanere tale per molto tempo, forse anni.

La riforma costituzionale appena approvata in seconda lettura al Senato, infatti, contiene un articolo che prevede che gli emolumenti degli stessi non possano superare "l'importo di quelli attribuiti ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione".

Tanto basta ai componenti dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, che a luglio ha assunto il compito di costituirsi in gruppo di studio proprio per mettere a punto l'epocale e doloroso provvedimento, ad affrettarsi a dire che allora è inutile una legge regionale, visto che ci penserà il governo a normare sulla stessa materia. Ma i Cinque stelle protestano, perché nel loro progetto c'erano anche tanti altri costi della politica abbattuti.

Non subito, però, perché l'iter di una riforma costituzionale è lungo, e poi ci vorrà anche un referendum confermativo. E non è nemmeno chiaro se ogni Regione dovrà far riferimento allo stipendio del sindaco capoluogo, per fissare quelli dei consiglieri, oppure si dovrà trovare una cifra media. C'è chi prevede che prima del 2017 tutto rimarrà identico, a beneficio dei conti correnti dei politici regionali.

La task force era stata annunciata a luglio con un ordine del giorno, con il quale era stato rispedito in prima commissione (Bilancio) il disegno di legge sul tema del Movimento 5 stelle, con la garanzia che appunto l'ufficio di presidenza, composto dal presidente, Giuseppe Di Pangrazio (Partito democratico), dal vice presidente vicario, Lucrezio Paolini (Italia dei valori), dal vice presidente Paolo Gatti (Forza Italia), dal consigliere Alessio Monaco (Regione facile) e dal consigliere segretario Giorgio D'Ignazio (Nuovo centro destra), avrebbe messo a punto un provvedimento condiviso e più meditato. Da riportare in aula, era stato assicurato, anche entro l'anno.

Dopo 4 mesi, il risultato è che nulla è stato fatto in ufficio di presidenza e men che meno in commissione, dove il provvedimento dei Cinque stelle è stato chiuso in un cassetto.

Il consigliere grillino Domenico Pettinari accusa dunque la maggioranza e l'opposizione di centrodestra di accampare solo scuse, per non approvare i tagli che riguarderebbero, una volta tanto, anche le loro tasche, e assicura che la prima firmataria, la collega Sara Marcozzi, si sta sgolando invano per far calendarizzare la sua legge in commissione.

Paolini ad *AbruzzoWeb* conferma di avere "già evidenziato che una norma regionale sarebbe stata prematura, prima della riforma costituzionale in via di approvazione, destinata inevitabilmente a modificare il quadro".

Il vice presidente aggiunge inoltre che "la Conferenza Stato Regioni dovrà esprimersi sull'equiparazione dell'indennità e benefit da parificare per tutti i Consigli".

D'accordo Gatti, che premettendo come al solito che "il tema non mi appassiona", ritiene "inevitabile che si debba attendere

che le mosse del governo”.

Solo scuse, protesta Pettinari. “Gli articoli della riforma costituzionale – si accalora il pentastellato – non c’entra nulla, la nostra proposta e quella che si erano impegnati a mettere a punto i colleghi nell’ufficio di presidenza non prevede solo il dimezzamento dell’indennità, c’è molto altro, e non vedo perché di questo non se ne possa occupare da subito il Consiglio regionale”.

Oltre a tagliare le indennità di consiglieri 11.100 a 5.000 euro e quella degli assessori da 13.800 a 6.500, la proposta dei Cinque stelle prevedeva infatti tagli ai rimborsi spesa, abrogazione del trattamento di fine mandato e della polizze assicurative, riduzione dei vitalizi con percentuali maggiori in caso di cumulo di vitalizi diversi. lo spostamento da 60 a 67 anni per la fruizione del vitalizio per i consiglieri che ne abbiamo maturato il diritto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli